

Preghiera

Guida i giovani, o Maria, sulla via di Dio
che tu conosci meravigliosamente:
la via dell'ascolto, della docilità e dell'umiltà,
la via dell'abbandono sereno e fiducioso,
la via della purezza e della fedeltà.

Accompagna i giovani, o Maria, nell'ascolto della Parola di Dio,
che li invita all'incontro e alla conoscenza del tuo Figlio Gesù,
fino a mettere Lui al primo posto nella loro vita
e a diventare suoi testimoni coerenti e coraggiosi.

Sostieni i giovani, o Maria,
nei loro momenti di solitudine, insuccesso, delusione.
Prendili per mano, o Maria,
e aiutali a camminare in mezzo alle croci della vita
conservando la fede, vivendo la speranza,
aspettando l'ora sicura della Risurrezione.

Prega, o Maria, perché i giovani scoprano il "Sì"
come strada della vera libertà e della vera gioia,
che non tramonta e non delude mai.

(Mons. A. Vallini)

Carissimi, ve lo dico per esperienza,
aprite a Lei, Maria, le porte delle vostre esistenze!
Non abbiate paura
di *spalancare le porte dei vostri cuori a Cristo*
attraverso Colei che vuole portarvi a Lui,
affinché siate salvati dal peccato e dalla morte!
Lei vi aiuterà ad ascoltare la sua voce e a dire di sì
ad ogni progetto che Dio pensa per voi,
per il vostro bene e per quello dell'umanità intera.

Giovanni Paolo II, 10 aprile 2003

Rosario con il Papa Giovanni Paolo II

Giovani in cammino con MARIA



Guida: Cari amici giovani, siamo qui per vivere insieme un'esperienza di "fede in cammino"; sì, la fede ha bisogno di camminare per crescere, di attraversare le strade delle nostre città per vedere cosa succede, come si vive, dove va' l'umanità, e lasciare che nascano dentro domande, inquietudini, preghiere da rivolgere a Gesù, come hanno fatto i discepoli che camminavano con Lui per le strade della Palestina.

In questo pellegrinaggio non siamo soli: ci accompagna innanzitutto il Papa, con le parole scritte ai giovani nel Messaggio per la XVIII GMG. Ci condurranno tre "guide esperte", che ora si presenteranno:

- Sono **la Parola di Dio:** sono qui con te per essere, questa sera, lampada che illumina e guida i tuoi passi. *Vuoi lasciarti illuminare? Vuoi provare ad ascoltarmi?*
- Sono **la Croce di Gesù:** sono qui per camminare davanti a te e vorrei che tu, guardandomi questa sera e ogni giorno, ti sentissi amato gratis e senza condizioni, perché per questo Gesù ha dato la sua vita. *Vuoi guardarmi così?*
- Sono **l'icona della Madre di Dio:** sono qui perché ai piedi della Croce Gesù mi ha consegnato l'umanità intera – te compreso! - e mi ha donata a ciascuno di voi. Sono qui semplicemente per camminare in mezzo a voi. *Mi lasci percorrere questo "viaggio" al tuo fianco?*

[“Maria vive con gli occhi su Cristo e fa tesoro di ogni sua parola. I ricordi di Gesù, impressi nel suo animo, l'hanno accompagnata in ogni circostanza. Sono stati proprio questi a costituire, in un certo senso, il rosario che Ella stessa ha costantemente recitato nei giorni della sua vita terrena. Maria ripropone continuamente ai credenti i “misteri” del suo Figlio, col desiderio che siano contemplati, affinché possano sprigionare tutta la loro forza salvifica. Quando recita il Rosario, la comunità cristiana si sintonizza col ricordo e con lo sguardo di Maria. La sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e infatti il Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscono nell'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il cuore di Colei che al Signore fu più vicina. A dare maggiore attualità al rilancio del Rosario si aggiungono alcune circostanze storiche, prima fra esse, l'urgenza di invocare da Dio il dono della pace. Riscoprire il Rosario significa immergersi nella contemplazione del mistero di Colui che “è la nostra pace”. Non si può quindi recitare il Rosario senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio alla pace. (cfr “Rosarium Virginis Mariae”)]

V^a Tappa: “ECCO LA TUA MADRE”

Canto di acclamazione al Vangelo:

**Lode e gloria a te o Signore,
Lode e gloria a te o Signore,**

dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,26-27)

«Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!” Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa».

Acclamiamo alla Parola del Signore!

**Lode e gloria a te o Signore,
Lode e gloria a te o Signore,**

dal Messaggio del Papa per la XVIII GMG (n. 1.2)

Prima di morire, Gesù offre all'apostolo Giovanni quanto ha di più prezioso: sua Madre, Maria. Sono le ultime parole del Redentore, che assumono perciò un carattere solenne e costituiscono come il suo testamento spirituale. Le parole dell'angelo Gabriele a Nazareth: "Ti saluto, o piena di grazia" (Lc 1, 28) illuminano anche la scena del Calvario. L'Annunciazione si pone agli inizi, la Croce segna il compimento. Nell'Annunciazione, Maria dona nel suo seno la natura umana al Figlio di Dio; ai piedi della Croce, in Giovanni, accoglie nel suo cuore l'umanità intera. Madre di Dio fin dal primo istante dell'Incarnazione, Ella diventa Madre degli uomini negli ultimi momenti della vita del Figlio Gesù. (Lei, che è senza peccato, al Calvario "conosce" nel proprio essere la sofferenza del peccato, che il Figlio prende su di sé per salvare gli uomini.)

Ai piedi della Croce su cui sta morendo Colui che ha concepito con il "sì" dell'Annunciazione, Maria riceve da Lui quasi una "seconda annunciazione": «Donna, ecco il tuo figlio!» (Gv 19,26).

Preghiamo insieme:

Signore, tu sei la mia vita,
senza di te il vivere non è vivere.
Con te, Signore, oltre le cose noi vediamo la vita.
Signore, sarai la nostra vita anche nella morte;
Signore, con te la vita è già in noi per sempre.
Ti chiediamo, Signore, che tu faccia di noi
vita di coloro che brancolano nelle ombre di morte.
Signore, sii tu la vita del mondo;
Signore, guidaci tu verso la tua Pasqua;
insieme cammineremo verso di te, porteremo la tua croce,
gusteremo la comunione con la tua Risurrezione.
Insieme con te cammineremo
verso la Gerusalemme celeste, verso il Padre;
tutti quanti formeremo la città di Dio,
il popolo santo, il popolo dei redenti, che canta a Dio la lode eterna:
a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen

Canto: Magnificat

Vivi l'atteggiamento...

Il gesto che proponiamo in quest'ultimo tratto di cammino è quello di condividere, a due a due, qualcosa del proprio cammino di fede, come annuncio della Buona Notizia, cioè dell'incontro con Gesù Cristo nella propria vita.



Attraverso la preghiera e la meditazione dei misteri, Maria vi guida con sicurezza verso il suo Figlio! Non vergognatevi di recitare il Rosario da soli, mentre andate a scuola, all'università o al lavoro, per strada e sui mezzi di trasporto pubblico; abituatevi a recitarlo tra voi, nei vostri gruppi, movimenti e associazioni; non esitate a proporlo in casa, ai vostri genitori e ai vostri fratelli, poiché esso ravviva e rinsalda i legami tra i membri della famiglia. Questa preghiera vi aiuterà ad essere forti nella fede, costanti nella carità, gioiosi e perseveranti nella speranza.

dal Messaggio del Papa per la XVIII GMG (n. 5)

Consegna del Rosario

Canto



1ª Tappa:
CON MARIA, GIOVANE DELL'ASCOLTO...
scoprirete la gioia e la fecondità della vita nascosta

dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 19.51-52)

«Maria serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.
Gesù partì e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini».

dal Messaggio del Papa per la XVIII GMG (n. 3)

Cari giovani, (...) oggi è a voi che Cristo chiede espressamente di prendere Maria "nella vostra casa", di accoglierla "tra i vostri beni" per imparare da Lei, che «serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19), la disposizione interiore all'ascolto e l'atteggiamento di umiltà e di generosità che la contraddistinsero come prima collaboratrice di Dio nell'opera della salvezza. È Lei che, svolgendo il suo ministero materno, vi educa e vi modella fino a che Cristo non sia formato in voi pienamente.

(cfr Rosarium Virginis Mariae, 15)

Preghiamo:

Solisti: Ave Maria, piena di grazia; il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi e...

- ...insegnaci ad accogliere Gesù nella nostra vita
- ...a ricordare la storia di Gesù in mezzo agli uomini, meditando il Vangelo
- ...a metterci in ascolto delle parole, dei sentimenti e delle necessità di chi incontriamo
- ...l'umiltà e la generosità che ci rendono disponibili al progetto di Dio
- ...l'apertura interiore alla voce dello Spirito
- ...la dolcezza verso gli altri nei nostri comportamenti
- ...a sperare in "Colui che è la nostra pace"
- ...a sentirci amati da Dio e ad amare
- ...a credere nel tuo Figlio
- ...a lasciarci formare da Cristo

Vivi l'atteggiamento...

Ti proponiamo di percorrere questo primo tratto del cammino facendo un esercizio: quello del "ricordo meditativo" del passaggio di Dio nella tua storia personale e nella storia dell'umanità, per imparare a leggere con gli occhi e il cuore illuminati dalla fede gli eventi e le tragedie del nostro tempo, aprendoci alla speranza.

Sottolineiamo questo atteggiamento intervallando canoni e silenzio.

Canto - Canoni intervallati a silenzio

IV^a Tappa: CON MARIA, VERGINE DELLA SPERANZA, accoglierete l'annuncio gioioso della Pasqua e il dono inestimabile dello Spirito Santo

dagli Atti degli Apostoli (*Atti 1,13-14*)

«Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelota e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui».

dal Messaggio del Papa per la XVIII GMG (n. 6)

Seguendo l'esempio di Maria, sappiate dirgli il vostro "sì" incondizionato. Non ci sia posto nella vostra esistenza per l'egoismo né per la pigrizia. Ora più che mai è urgente che voi siate le "sentinelle del mattino", le vedette che annunciano le luci dell'alba e la nuova primavera del Vangelo, di cui già si vedono le gemme. L'umanità ha un bisogno imperioso della testimonianza di giovani liberi e coraggiosi, che osino andare controcorrente e proclamare con forza ed entusiasmo la propria fede in Dio, Signore e Salvatore.

Sapete anche voi, cari amici, che questa missione non è facile. Essa diventa addirittura impossibile, se si conta solo su se stessi. Ma «ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio» (Lc 18,27; 1,37). I veri discepoli di Cristo hanno coscienza della propria debolezza. Per questa ragione pongono tutta la loro fiducia nella grazia di Dio che accolgono con cuore indiviso, convinti che senza di Lui non possono fare nulla (cfr Gv 15,5). Ciò che li caratterizza e li distingue dal resto degli uomini non sono i talenti o le disposizioni naturali. E' la loro ferma determinazione a camminare alla sequela di Gesù. Siate loro imitatori come essi lo furono di Cristo!

Vivi l'atteggiamento...

Accogliamo l'invito del Papa a testimoniare, "in questo tempo minacciato dalla violenza, dall'odio e dalla guerra, che Egli è il solo che possa donare la vera pace al cuore dell'uomo, alle famiglie e ai popoli della terra." Per questo vi invitiamo ora a camminare sventolando le bandiere, come segno del nostro impegno a "ricercare e promuovere la pace, la giustizia e la fraternità", non dimenticando "la parola del Vangelo: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9)". (cfr. Mess. XVIII GMG n. 7)

Canti di pace

II^a Tappa: CON MARIA, DISCEPOLA DEL MAESTRO seguirete Gesù, lungo le strade di Palestina, divenendo testimoni della sua predicazione e dei suoi miracoli



dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-5)

«Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà»».

dal Messaggio del Papa per la XVIII GMG (n. 4)

Alla scuola di Maria, scoprirete l'impegno concreto che da voi Cristo s'attende, imparerete a mettere Lui al primo posto nella vostra vita, ad orientare a Lui i pensieri e le azioni. Cari giovani, lo sapete: il cristianesimo non è un'opinione e non consiste in parole vane. Il cristianesimo è Cristo! È una Persona, è il Vivente! Incontrare Gesù, amarlo e farlo amare: ecco la vocazione cristiana. Maria vi viene donata per aiutarvi ad entrare in un rapporto più vero, più personale con Gesù. Con il suo esempio, Maria vi insegna a posare uno sguardo d'amore su di Lui, che ci ha amati per primo. Con la sua intercessione, Ella plasma in voi un cuore di discepoli capaci di mettersi in ascolto del Figlio, che rivela il volto autentico del Padre e la vera dignità dell'uomo.

Preghiamo insieme

Gesù, aiutami a diffondere ovunque il tuo profumo, ovunque io passi.
Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita.
Invadimi completamente e fatti maestro di tutto il mio essere
perché la mia vita sia una emanazione della tua.
Rimani in me, allora risplenderò del tuo splendore
e potrò fare da luce per gli altri.
Ma questa luce avrà la sua sorgente unicamente in Te, Gesù,
e non ne verrà da me neppure il più piccolo raggio:
sarai tu ad illuminare gli altri servendoti di me. Amen.

(J. H. Newman)

Canto: Ave Maria

Vivi l'atteggiamento...

Ti proponiamo ora di camminare portando la luce, segno del "fuoco della carità e della luce della verità", che il dono dello Spirito ci rende capaci di diffondere lungo le strade della nostra città. Questo è l'impegno concreto che Cristo ci chiede oggi: risplendere della sua Luce.



Canto

III^a Tappa: CON MARIA, MADRE DOLOROSA, accompagnerete Gesù nella passione e nella morte

dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,17-18.25)

«Presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una arte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala.»

dal Messaggio del Papa per la XVIII GMG (n. 2; 7)

Sulla Croce, il Figlio può riversare la sua sofferenza nel cuore della Madre. Ogni figlio che soffre ne sente il bisogno. Anche voi, cari giovani, siete posti di fronte alla sofferenza: la solitudine, gli insuccessi e le delusioni nella vostra vita personale; le difficoltà di inserzione nel mondo degli adulti e nella vita professionale; le separazioni e i lutti nelle vostre famiglie; la violenza delle guerre e la morte degli innocenti. Sappiate però che nei momenti difficili, che non mancano nella vita di ognuno, non siete soli: come a Giovanni ai piedi della Croce, Gesù dona anche a voi sua Madre, perché vi conforti con la sua tenerezza.

Preghiamo insieme:

Tutti: Ave Maria, piena di grazia; il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Solisti: Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi e liberaci...

- ...dalla violenza
- ...dall'odio
- ...dalla guerra
- ...dall'indifferenza
- ...dall'egoismo

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi e rendici...

- ...operatori di pace
- ...promotori di giustizia
- ...segno di comunione
- ...segno di unità
- ...segno di gioia